

COMUNE DI STATTE



COMUNE DI TARANTO



PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE IN AREA SIN DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. INTEGRATO CON UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE

RELAZIONE PEDOAGRONOMICA

ELABORATO

AM07

PROPONENTE:



METKA EGN Apulia S.r.l.

Sede Legale P.zza Fontana n. 6
20122 MILANO (MI)
metkaegnapuliasrl@legalmail.it

PROGETTO:



Via Caduti di Nassirya, 55
70124 Bari (Italy)
pec: atechsrl@legalmail.it

Direttore Tecnico: Ing. Orazio Tricarico



0	FEB 2023	B.B.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto definitivo
EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione in area SIN di un impianto fotovoltaico con
annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di
connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3. DESCRIZIONE TECNICA DELL’IMPIANTO	7
4. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA NEL TERRITORIO COMUNALE	8
4.1. ORDINAMENTI CULTURALI	8
5. IL PROGETTO CORINE	10
6. RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	15
7. LAND CAPABILITY CLASSIFICATION	17
8. CONCLUSIONI	20



Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione in area SIN di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)

1. PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di analizzare le aree interessate dal **progetto per la realizzazione in area SIN di un impianto fotovoltaico della potenza di 16.482,69 KWp con annesso impianto di produzione di idrogeno green e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)** dal punto di vista pedologico.

La società proponente è **METKA EGN Apulia S.r.l.** con sede legale in via Fontana n.6 - 20122 Milano (MI).

In particolare al fine di determinare il contesto pedoagronomico delle opere in progetto sarà individuata ai sensi delle Istruzioni Tecniche del R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010 un'area di indagine di 500 m nelle immediate vicinanze di ciascun impianto.



2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Le opere in progetto interessano i territori dei **Comune di Statte e Taranto (TA)**.

Infatti mentre l'impianto fotovoltaico e l'impianto di produzione di idrogeno interessano il territorio comunale di Statte, il Preventivo di connessione rilasciato da TERNA SpA a favore del Proponente prevede che l'impianto sia collegato in antenna 150 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN denominata "Taranto N2", previa razionalizzazione delle linee RTN in ingresso alla SE.

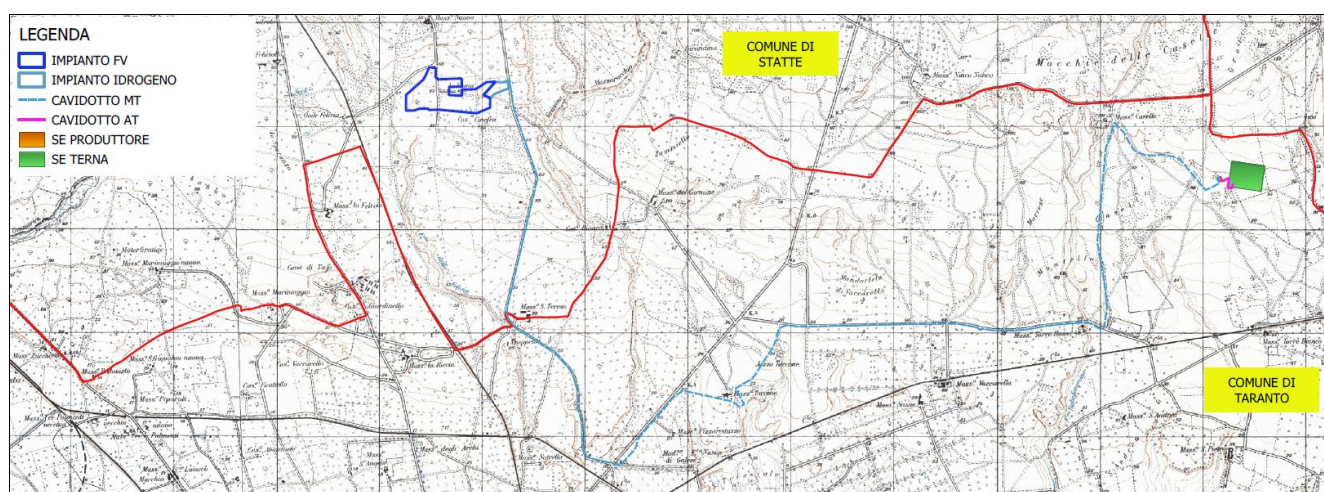


Figura 2-1: Inquadramento territoriale su IGM delle opere in progetto

Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione in area SIN di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)



Figura 2-2: Inquadramento territoriale su Ortofoto dall'impianto fotovoltaico annesso all'impianto di produzione di idrogeno



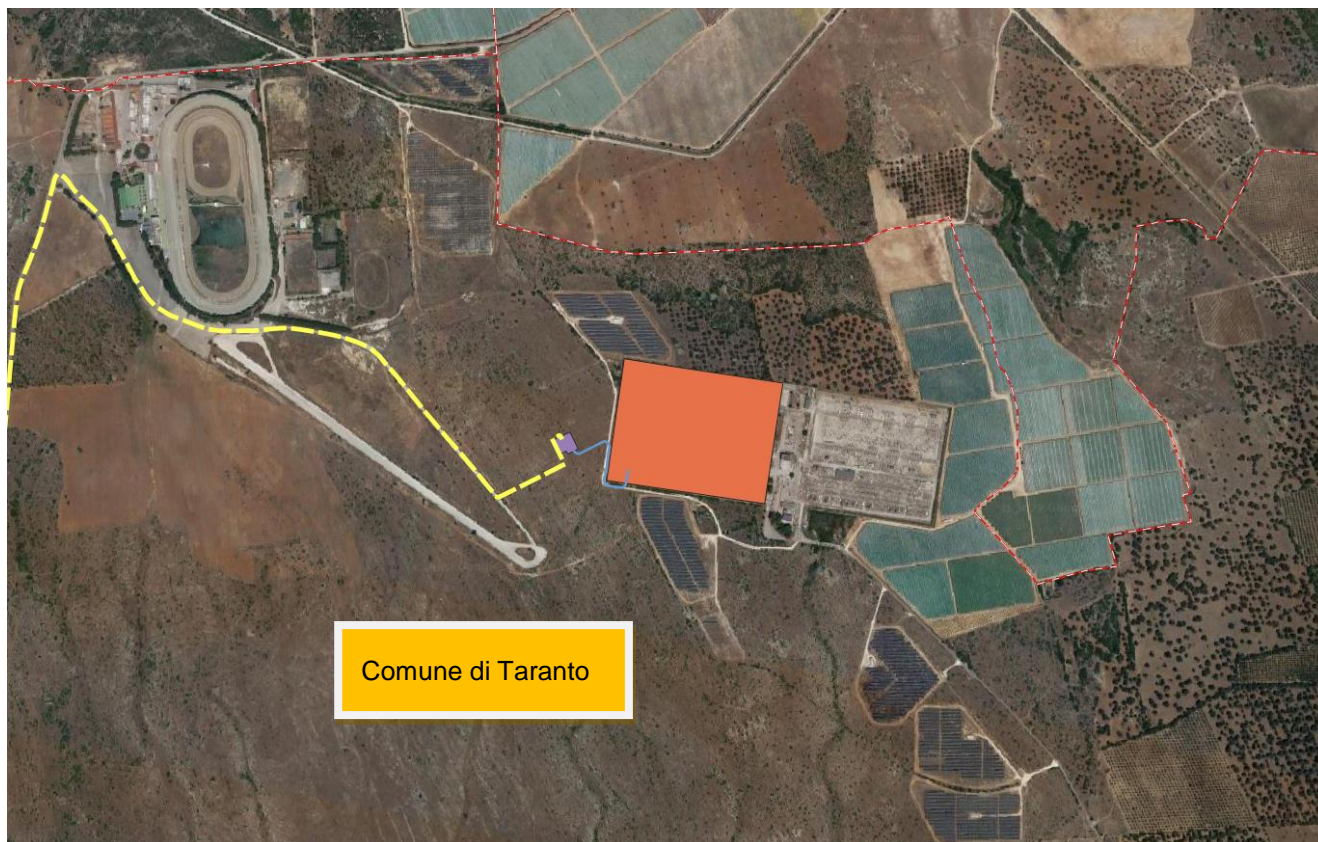


Figura 2-3: Inquadramento territoriale su Ortofoto dell'area interessata dalla Stazione Elettrica TERNA "Taranto N2" (arancione) e dalla Sottostazione Utente (viola)

Il sito interessato dall'impianto è raggiungibile direttamente dalla SP47 Taranto Statte. La superficie lorda dell'area dell'impianto è di circa 30 ha di cui solo 21 ha saranno effettivamente interessati dall'intervento. Le opere in progetto interesseranno le seguenti particelle catastali:

COMUNE DI STATTE			
FOGLIO	PARTICELLA	SUP (ha are ca)	COLTURA
31	12	0 39 83	Area annessa a fabbricato
31	45	91 80	Seminativo e uliveto
31	46	2 76 94	Seminativo, vigneto e uliveto
31	38	1 80 20	Vigneto
31	39	60 92	Vigneto e uliveto



31	16	2 05	Seminativo
31	42	7 96 94	Seminativo e vigneto
31	65	10 40 76	Seminativo, pascolo, uliveto
31	67	2 28 82	Seminativo, uliveto, pascolo arb.
31	40	3 69 67	Seminativo

L'area di impianto si trova ad un'altitudine media di m 67 s.l.m. e le coordinate geografiche sono le seguenti:

40°32'25.07"N

17°13'31.17"E

Il Punto di connessione presso il futuro ampliamento della Stazione Elettrica TERNA 380/150kV "Taranto N2" sarà invece ubicata alle seguenti coordinate:

40°31'55.05"N

17°19'3.73"E

Il cavidotto di connessione MT avrà una lunghezza complessiva di circa 13,5 km, sul territorio comunale di Statte e Taranto, della Città Metropolitana di Taranto. Sarà realizzato in cavo interrato con tensione nominale di 30 kV, che collegherà l'impianto fotovoltaico con la stazione di utenza in prossimità della stazione di rete Terna 380/220/150kV denominata "Taranto N2".

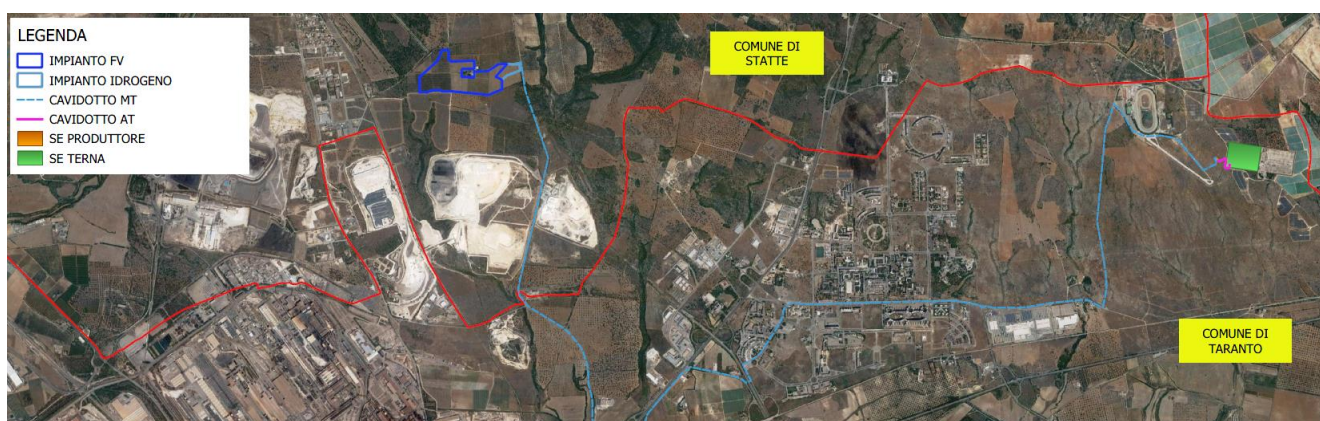


Figura 2-4: Inquadramento territoriale su Ortofoto del complesso del percorso del cavidotto di connessione MT (in azzurro)



3. DESCRIZIONE TECNICA DELL'IMPIANTO

L'intervento oggetto del presente studio prevede **la realizzazione in area SIN di un impianto fotovoltaico della potenza di 16.482,69 KWp con annesso impianto di produzione di idrogeno green e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA).**

In particolare le opere in progetto sono costituite da un **impianto fotovoltaico e un impianto di produzione di Idrogeno Verde** ubicati nel comune di Statte (TA), e dalle **relative opere di connessione alla stazione MT/AT di utenza** nei pressi della stazione di trasformazione della RTN di "380/200/150kV Taranto N2", città metropolitana di Taranto (TA).

In particolare le opere in progetto sono costituite da:

- ❖ un impianto fotovoltaico per la produzione di energia da immettere in rete e necessaria alla produzione dell'Idrogeno; di area utilizzabile al netto dei vincoli: circa 210.000 mq, costituito da 24.786 moduli del tipo CANADIAN CS7L - 640 MS da 665W, per una potenza totale 16.482,69 kW;
- ❖ un impianto di produzione di Idrogeno Verde per la trasformazione dell'energia elettrica rinnovabile generata in una forma che renda possibile un'efficace decarbonizzazione anche per i cosiddetti settori industriali "hard-to-abate". La materia prima per la produzione di Idrogeno Verde sarà acqua demineralizzata, acquistata presso produttori industriali locali, senza avere scarichi o emissioni continue di liquidi, e limitando lo scarico di effluenti gassosi all'ossigeno verde purificato co-prodotto durante l'elettrolisi dell'acqua demineralizzata;
- ❖ cavidotto di collegamento in cavo MT, di lunghezza complessiva di circa 13,5 km tra la cabina d'impianto, sita all'interno dell'impianto fotovoltaico, con la stazione d'utenza AT/MT a servizio dell'impianto stesso. Il cavidotto percorrerà i territori comunali di Statte e Taranto, per lo più su viabilità pubblica;
- ❖ stazione MT/AT di utenza che serve ad elevare la tensione di impianto di 30 kV al livello di 150 kV, per il successivo collegamento alla sezione 150 kV della stazione di



trasformazione della RTN di “380/200/150kV Taranto N2”, città metropolitana di Taranto (TA). La stazione di utenza sarà ubicata nel Comune di Taranto, immediatamente a Ovest dell’area occupata dalla Stazione di rete Terna a 380/220/150 kV denominata “Taranto N2”. Si precisa che la stazione di utenza sarà condivisa con altri impianti di altri produttori dar fonte rinnovabile.

- ❖ nuovo cavidotto AT a 150 kV che collega la sezione a 150 kV della SE di rete con la stazione di utenza dell’impianto di accumulo elettrochimico. Il tracciato dell’elettrodotto in cavo interrato avrà lunghezza di circa 250 m nel comune di Taranto, interessando terreni ad uso agricolo. Dopo aver lasciato la stazione di utenza ed aver attraversato l’area occupata dall’impianto di accumulo, prosegue per circa 135 metri su una viabilità campestre adiacente l’area dell’ampliamento della sezione a 150 kV della stazione di rete “Taranto N2” prima raggiungere lo stallo dedicato.

4. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA NEL TERRITORIO COMUNALE

La determinazione della superficie agricola utilizzata (SAU) è stata effettuata consultando i dati ISTAT disponibili per il territorio comunale di Statte, territorio sul quale ricadono l’impianto fotovoltaico e l’impianto di produzione di idrogeno.

E’ stata messa in relazione, dunque, l’intera superficie comunale con i dati dell’ultimo censimento ISTAT agricoltura (anno 2010), sono state esaminate le ortofoto digitali e la carta sull’Uso del suolo con i tematismi del Corine Land Cover, inoltre per la verifica di tali dati sono stati compiuti dei rilievi sul territorio.

4.1. Ordinamenti colturali

Per avere un quadro generale degli ordinamenti colturali praticati nel comune di Statte si sono reperiti ed elaborati i dati forniti dall’ISTAT relativi all’ultimo censimento agricolo (2010).



Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione in area SIN di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)

Utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole ¹ : Superficie dell'unità agricola per caratteristica dell'azienda unilocalizzata, zona altimetrica, presenza centro aziendale e utilizzazione dei terreni dell'unità agricola

Personalizza		Esportazioni		Grafici		La tua interrogazione															
Tipo dato		superficie dell'unità agricola - ettari																			
Caratteristica della azienda		unità agricola con coltivazioni i																			
Zona altimetrica		totale																			
Classe di superficie agricola utilizzata dell'unità agricola		totale																			
Classe di superficie totale dell'unità agricola		totale																			
Forma giuridica		totale																			
Centro aziendale		si																			
Tipo di localizzazione		unilocalizzata																			
Anno		2010																			
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola		superficie totale (sat)																		seme	
		superficie totale (sat)	superficie agricola utilizzata (sau)	seminativi	seminativi	coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie	vite	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari i	prati permanenti e pascoli	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata i	altra superficie i	seme					
		cereali per la produzione di granello	ortive	foraggiere avvicendate	terreni a riposo	coltivazioni legnose agrarie	vite	coltivazioni legnose agrarie	agrumi	fruttiferi	vivai	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata i	altra superficie i	seme					
Territorio		1 558.52	1 426.96	459.92	370.49	2	54	33.43	866.06	125.37	673.41	59.6	5.88	2	2.17	98.81	30	57.07	17.12	27.37	200
Statte		1 558.52	1 426.96	459.92	370.49	2	54	33.43	866.06	125.37	673.41	59.6	5.88	2	2.17	98.81	30	57.07	17.12	27.37	200

➤ Superficie totale: 1558 ha

➤ Superficie agricola utilizzata: 1426 ha

Colture e superfici del Comune di Statte:

- Seminativi: 459 ha
- Vite: 154.15 ha
- Coltivazioni legnose agrarie: 866 ha
- Orti familiari: 2.17 ha
- Prati permanenti e pascoli: 98.81 ha
- Boschi annessi ad aziende agricole: 57.07 ha
- Superficie agricola non utilizzata: 17.12 ha

Anche se gli ordinamenti colturali potrebbero aver subito qualche modifica nel corso degli ultimi anni, i dati raccolti consentono di caratterizzare in modo soddisfacente l'attività agricola nel territorio.

Nel complesso quindi questi dati possono fornire un'indicazione sulla vocazione agricola del territorio.

Dalla tabella si desume che la maggior parte della superficie agricola è utilizzata per coltivazioni legnose.



5. IL PROGETTO CORINE

L'iniziativa CORINE Land Cover (CLC) è nata a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela. Coordinata dalla Commissione Europea e dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA), la prima realizzazione di un progetto CLC risale al 1990 (CLC90). Le metodologie, le procedure e gli standard per l'aggiornamento del CLC sono state definite sulla base delle esigenze conoscitive espresse principalmente dai decisori politici, dagli amministratori e dalla comunità scientifica. Queste necessità riguardano, ad esempio, la valutazione dell'efficacia delle politiche regionali di sviluppo, la valutazione dell'impatto delle politiche agricole sull'ambiente, l'elaborazione di strategie per una gestione integrata delle aree costiere, l'implementazione delle convenzioni sulla biodiversità e delle direttive sull'habitat e sugli uccelli, la gestione integrata dei bacini idrografici, la valutazione delle emissioni atmosferiche, la misura della qualità dell'aria e la valutazione ambientale strategica delle reti di trasporti. Il CLC90 viene realizzato per 31 paesi afferenti sia all'Europa che al Nord Africa. Le informazioni sono ricavate da foto-interpretazione di immagini satellitari (prevalentemente Landsat MSS e TM) e immagazzinate in un sistema informativo geografico. Il progetto prevede la realizzazione di una cartografia della copertura del suolo alla scala di 1:100.000, con una legenda di 44 voci su 3 livelli gerarchici. L'unità spaziale minima da cartografare è stata indicata in 25 ettari e corrisponde, alla scala di rappresentazione prescelta, ad un quadrato di 5 mm di lato o ad un cerchio di 2,8 mm di raggio.

Il progetto CLC90 è stato realizzato in Italia in modo eterogeneo nelle diverse Regioni. Il Centro Interregionale per il Coordinamento e la Documentazione per le Informazioni Territoriali ne ha coordinato la realizzazione per 15 partecipanti tra Regioni e Provincie Autonome. Nel 2000 prende l'avvio il progetto "Image and Corine Land Cover 2000" (I&CLC2000) per gli stati membri dell'unione Europea. Il progetto, poi esteso nel 2001 ai paesi in via di accesso, è composto da due componenti principali interconnesse:

- IMAGE2000, che ha portato alla creazione di una copertura di immagini Landsat 7 ETM+ ortorettificate e mosaicate acquisite nell'estate del 1999-2001 su tutto il territorio europeo;
- CLC2000, che ha prodotto una versione corretta e rivista del CLC90, una nuova copertura CLC2000 e di una cartografia dei cambiamenti di uso/copertura del suolo nel periodo 1990-2000.



In Italia, il progetto I&CLC2000 è stato realizzato dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) con il supporto di un gruppo di lavoro composto dall'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, dall'Università degli Studi di Firenze, dall'Università degli Studi della Tuscia e da un gruppo di fotointerpreti professionisti.

Nel Novembre del 2004 il Management Board dell'EEA, a seguito delle discussioni tra gli Stati Membri, l'Unione Europea e le principali istituzioni della stessa (DG ENV, EEA, ESTAT e JRC), ha valutato la possibilità di aumentare la frequenza di aggiornamento delle cartografie Corine Land Cover ed ha deciso di avviare un aggiornamento del CLC, riferito all'anno 2006 e sviluppato nell'ambito dell'iniziativa Fast Track Service on Land Monitoring (FTSP) del programma Global Monitoring for Environment and Security (GMES).

L'iniziativa del CLC2006, cofinanziata dagli Stati membri e dalla Commissione Europea, ha visto l'adesione di 38 paesi tra i quali l'Italia.

L'obiettivo principale è la produzione del database dei cambiamenti di uso/copertura del suolo tra il 2000 ed il 2006 (CLC change 2006) e la derivazione del database di uso/copertura del suolo al 2006 (CLC2006) utilizzando come sistema di base una copertura europea di immagini satellitari riferita allo stesso anno (Image 2006).

Il progetto CLC2006 nazionale ha previsto anche a realizzazione di un approfondimento tematico per le aree naturali e seminaturali, comparabile con quello di una cartografia forestale (IV livello tematico). Con tale progetto sono stati realizzati quattro principali prodotti cartografici: lo strato dei cambiamenti territoriali tra il 2000 ed il 2006, la copertura del suolo all'anno 2006, il CLC 2000 ulteriormente corretto e l'approfondimento al IV livello tematico dello strato CLC2006. Questo approfondimento tematico relativamente alle aree boscate ed agli ambienti semi-naturali, garantisce sia un'omogeneità con la precedente base di dati (CLC2000) ed una continuità nel supporto ad attività come, ad esempio, la pianificazione forestale regionale e di aree naturali protette o l'analisi e la tutela della biodiversità.

Ai fini della redazione del presente studio è stato consultato tale riferimento cartografico, in particolare l'aggiornamento delle CLC2011, che costituisce la base di riferimento geografico e tematico per le successive interpretazioni dell'ambiente agrario.





Figura 5-1: Uso del suolo nel contesto di riferimento progettuale

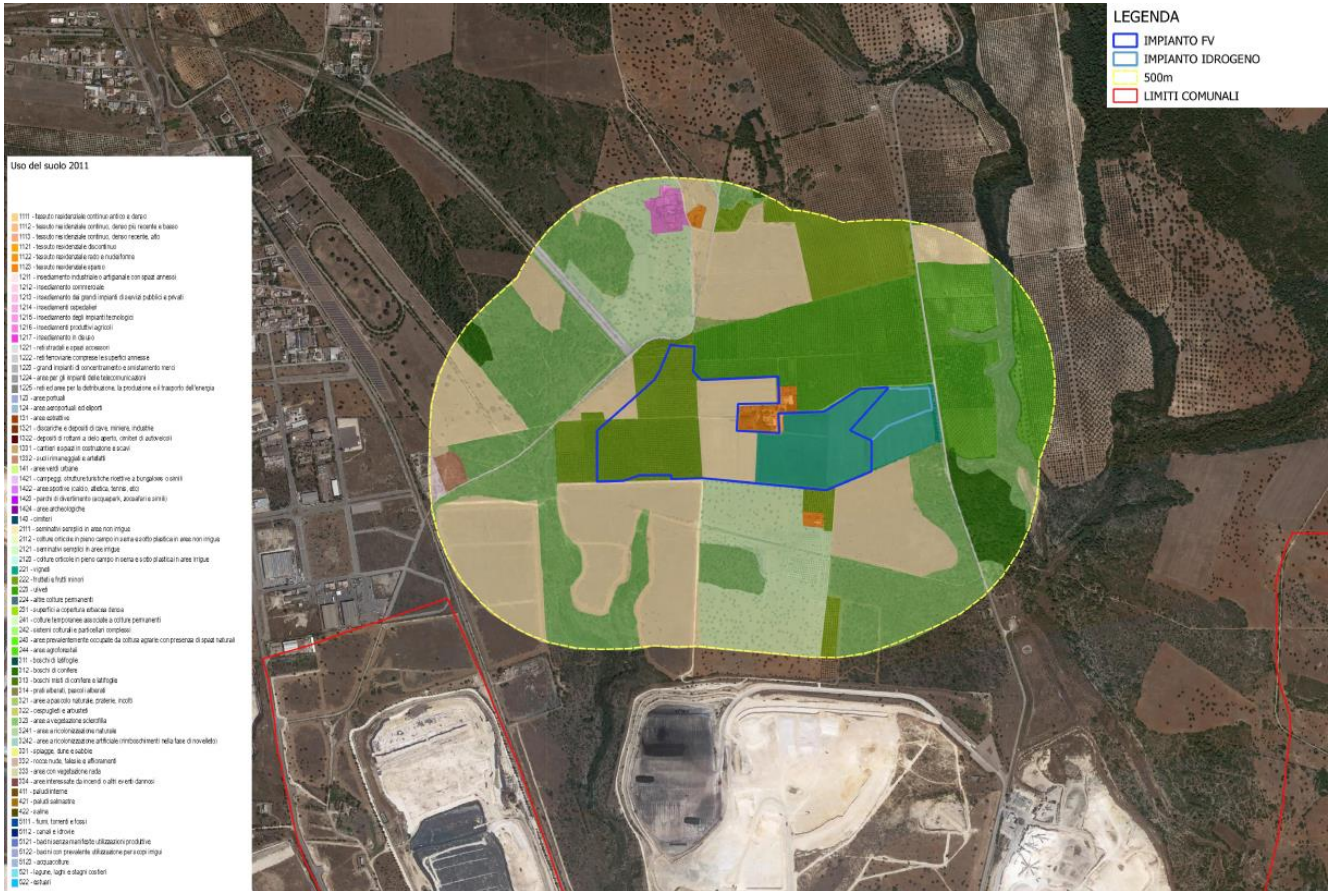


Figura 5-2: Uso del suolo nel contesto di riferimento progettuale – area impianto

Il rilievo condotto in campo nell'area di progetto ha sostanzialmente confermato i dati riportati nella Carta, ma evidenziando una modifica delle colture presenti in corrispondenza dell'area che sarà occupata dall'impianto di produzione di idrogeno e in parte dall'impianto fotovoltaico.

Tale area infatti non risulta più interessata da vigneto, bensì è attualmente coltivata a seminativo.

Dall'analisi, quindi, si evince che le aree interessate dal progetto e dalla relativa area di indagine (500m), sono interessate da:

- vigneti
- uliveti
- seminativi semplici in aree non irrigue.



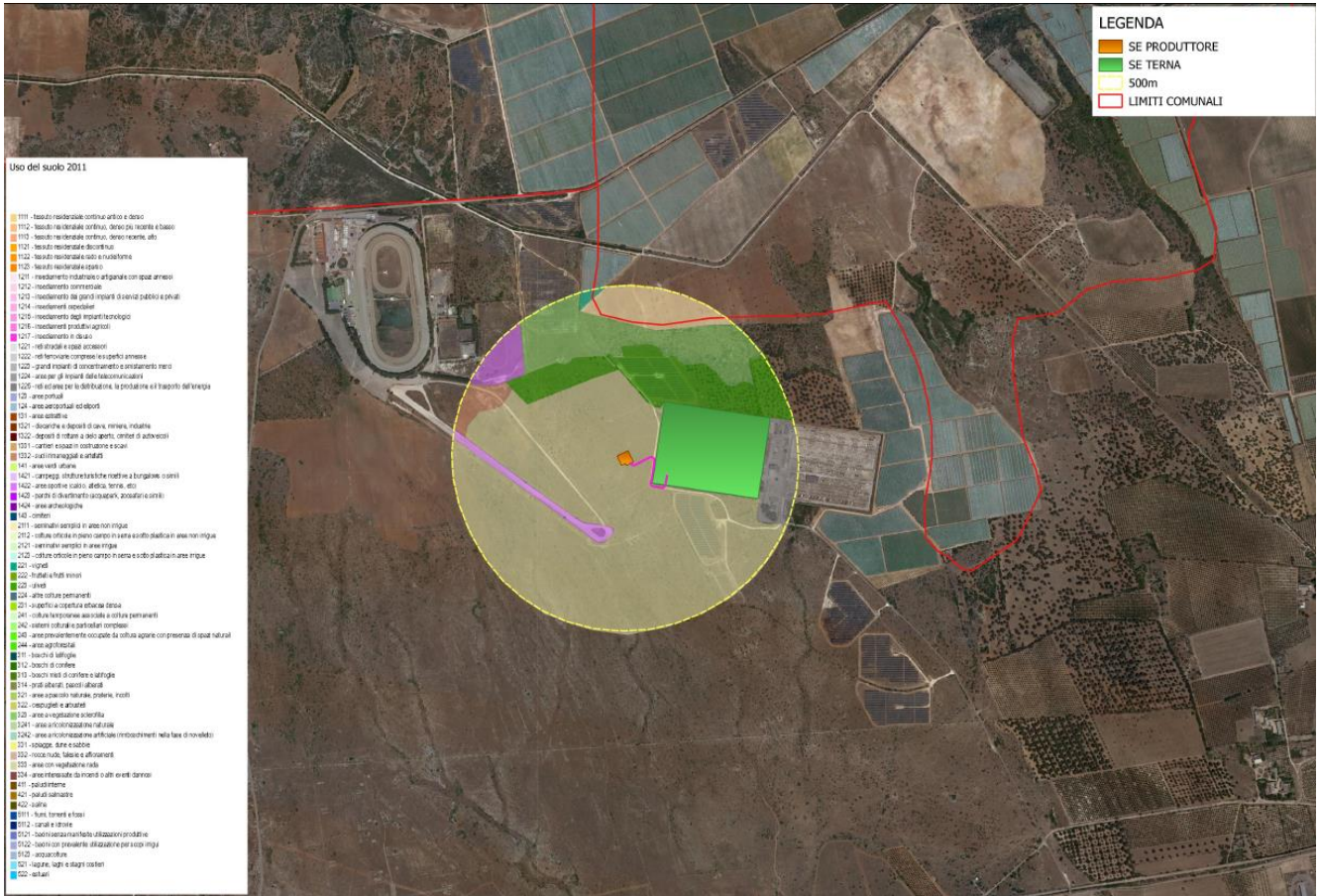


Figura 5-3: Uso del suolo nel contesto di riferimento progettuale – area opere di connessione

Il rilievo condotto in campo nell'area destinata alla realizzazione delle opere di connessione ha sostanzialmente confermato i dati riportati nella Carta, ma evidenziando una modifica delle colture presenti a ridosso della stazione elettrica TERNA, dove sono stati rilevati impianti fotovoltaici su aree un tempo occupate da uliveti e seminativi.

Dall'analisi, quindi, si evince che le aree interessate dalle opere di connessione e dalla relativa area di indagine (500m), sono interessate da:

- uliveti
- seminativi semplici in aree non irrigue.

Oltre ad areali antropizzati:



- aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
- suoli rimaneggiati o artefatti da attività antropica
- reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto di energia.

Nell'area direttamente interessata dall'impianto non sono presenti essenze di particolar pregio o sottoposte a tutela, protette dalla legislazione nazionale e comunitaria o sottoposte a tutela dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE.

6. RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE

Al fine di determinare la presenza di elementi caratteristici del paesaggio agrario è stata individuata ai sensi del punto 4.3.3 delle Istruzioni Tecniche del R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010 un'area di indagine di 500 m nelle immediate vicinanze dell'impianto e delle opere di connessione.

E' importante precisare che l'area interessata dall'intervento, come si evince dall'immagine sotto riportata, ricade all'interno delle aree SIN.

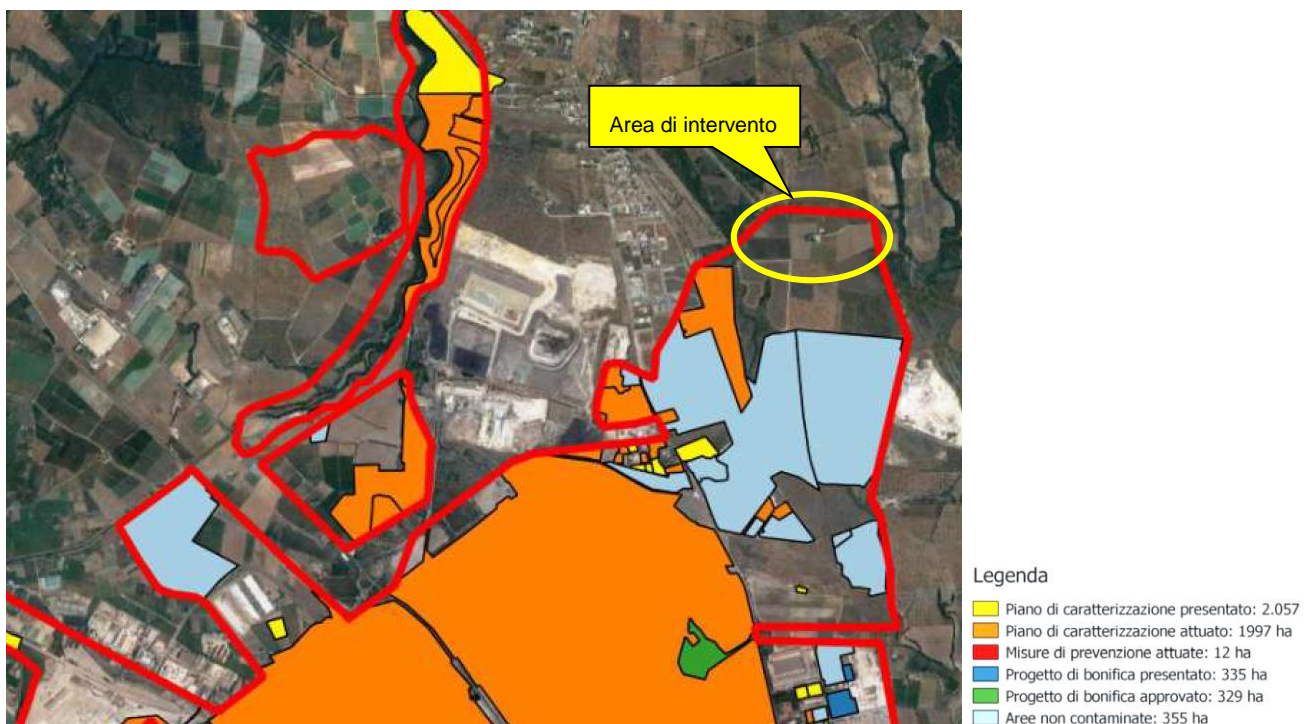


Figura 6-1: Interventi di bonifica del SIN di Taranto: Particolare area di progetto

Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione in area SIN di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)

Il sito interessato dall'impianto, come si evince dalle panoramiche sotto riportate, è ubicato a circa 2000 m dalle aree a servizio dell'ILVA e ricade in area SIN.

Le aree risultano attualmente interessate da seminativi, uliveti intensivi e vigneto.

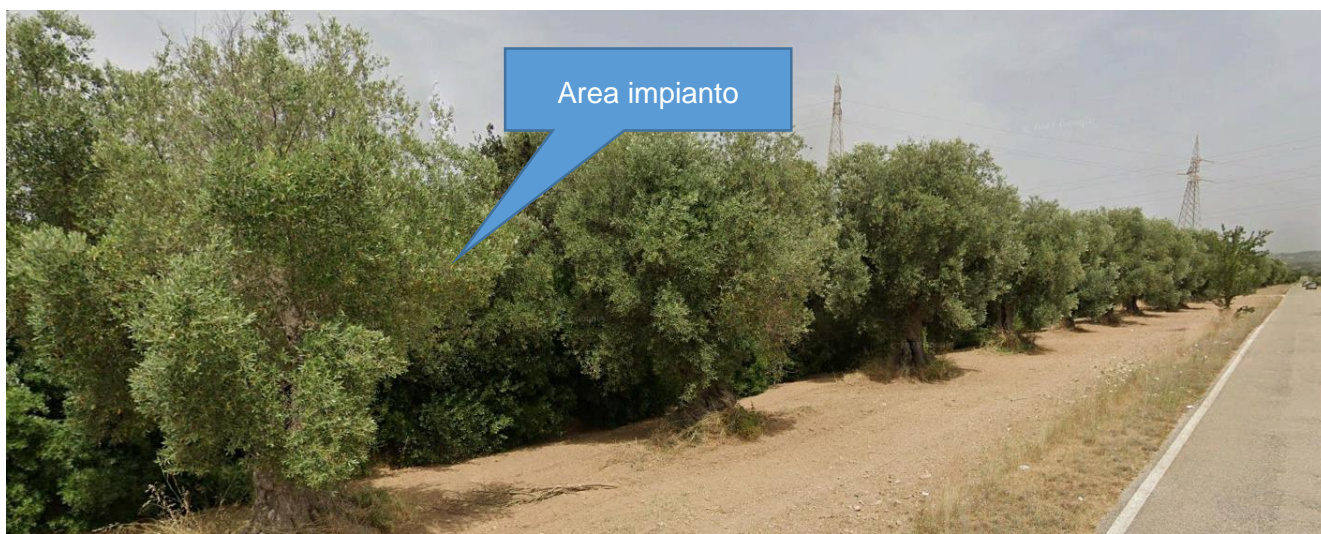




Figura 6-2: Panoramiche dell'area di intervento - Stato di fatto

7. Land Capability Classification

La capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification, abbreviata in "LCC") è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive -per utilizzazioni di tipo agro-silvopastorale- sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo.

La cartografia relativa a questa valutazione è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti.

I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alla caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche), ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta

alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

Suoli adatti all'agricoltura

1	Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.
2	Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.
3	Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.
4	Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione

5	Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.
6	Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.



7

Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.

Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali

8

Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.

Nella tabella seguente viene illustrato il modello per l'interpretazione della Land Capability Classes su cui si è basata la classificazione dei terreni interessati dall'intervento tenendo conto dei dati noti.



MODELLO INTERPRETATIVO DELLA CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI

La classe di capacità d'uso è determinata da quella in cui ricade il fattore (parametro) più limitante											
codice limitazione	Classi LCC ▶	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	sotto classi	
	Parametri ▼	Suoli adatti all'uso agricolo				Suoli adatti al pascolo e alla forestazione			Suoli inadatti ad usi agro-silvo-pastorali		
1	Prof. utile (cm)	>100	>80 e ≤100	≥25 e ≤80		<25					s ⁽⁶⁾
2	Tessitura ⁽¹⁾ orizzonte superficiale (%)	Argilla+Limo<70 Argilla<35 Limo<80; Sabbia<85	Argilla+Limo≥70 35≤Argilla<50 Limo<80; Sabbia<85				Argilla≥50 Limo≥80 Sabbia≥85				
3	Schel. orizzonte superficiale (%)	≤15	>15 e ≤35	>35 e ≤70		>70					
4	Pietrosità % ⁽²⁾	≤0,1	>0,1 e ≤3		>3 e ≤15		>15 e ≤50		>50		
4	Rocciosità %	≤2				>2 e ≤25		>25 e ≤50	>50		
5	Fertilità ⁽³⁾ Orizzonte superficiale	5,5<pH<8,5 TSB>50% CSC>10meq CaCO ₃ ≥25%	4,5≤pH≤6,5 35<TSB≤50% 5<CSC≤10meq CaCO ₃ >25%				pH<4,5 o pH>8,4 TSB≤35% CSC≤5meq				
6	Drenaggio	buono	mediocre moder. rapido	rapido lento	molto lento	impedito					w ⁽⁸⁾
7	Inondabilità	assente	lieve	moderata	alta	molto alta					
8	Limitazioni climatiche	assenti	lievi	moderate			forti		molto forti		c
9	Pendenza (%)	≤2	>2 e ≤8	>8 e ≤15	>15 e ≤25	≤2	>25 e ≤45	>45 e ≤100	>100	e	
10	Erosione	assente		debole	moderata	assente	moderata	forte	molto forte	e	
11	AWC (cm) ⁽⁴⁾	>100		>50 e ≤100	≤50					s	

(1) è sufficiente una condizione; (2) Considerare solo la pietrosità maggiore o uguale a 7.5 cm.

(3) pH, TSB e CSC riferiti all'orizzonte superficiale; CaCO₃ al 1°m di suolo (media ponderata); è sufficiente una condizione

(4) Riferita al 1°m di suolo o alla prof utile se < a 1m; AWC non si considera se il drenaggio è lento, molto lento o impedito

(5) Quando la prof utile è limitata esclusivamente dalla falda (orizz. idromorfo) indicare la sottoclasse w.

(6) Quando la limitazione è dovuta a drenaggio rapido o moderatamente rapido, indicare la sottoclasse s

Significato delle sottoclassi (tipo di limitazione)	Regole nella designazione delle sottoclassi
c = limitazioni dovute a sfavorevoli condizioni climatiche	Quando uno o più tipi di limitazioni concorrono in modo equivalente a determinare la classe, si assegna un doppio suffisso alla sottoclasse (non più di 2), osservando queste priorità: e, w, s, c
e = limitazioni dovute al rischio di erosione	
s = limitazioni dovute a caratteristiche negative de suolo	
w = limitazioni dovute all'eccesso di acqua nel profilo di suolo (interferenza negativa sugli apparati radicali delle piante)	

Applicando tale metodologia al sito oggetto di interesse, si evince che le caratteristiche del suolo dell'area di studio rientrano in quelle descritte dalla **tipologia 8, ovvero preclusi a qualsiasi utilizzo agro-silvo-pastorale (inseriti all'interno del SIN Taranto).**

8. CONCLUSIONI

Dall'analisi condotta è emerso che **i terreni direttamente interessati dall'impianto, dediti alla coltivazione di seminativi, uliveti e aranceti, risultano ad oggi inclusi all'interno dell'area SIN, pertanto al momento il sito risulta inadatto all'agricoltura.**



Consulenza: **Atech srl**

Proponente: **METKA EGN Apulia S.r.l.**

Progetto per la realizzazione in area SIN di un impianto fotovoltaico con annesso impianto di produzione di idrogeno e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Statte e Taranto (TA)

Inoltre applicando la Land Capability Classification si è determinato che le caratteristiche del suolo nell'area di studio rispecchiano la tipologia 8, ovvero **preclusi a qualsiasi utilizzo agro-silvo-pastorale**.

Nell'area oggetto di studio non sono state rinvenute formazioni naturali complesse, inoltre, l'analisi floristico-vegetazionale condotta in situ, ha escluso la presenza nell'area di specie vegetali protette dalla normativa nazionale o comunitaria.

Si precisa, infine, che gli uliveti da espiantare per la realizzazione delle opere sono uliveti intensivi; l'intervento non comporta l'espianto di ulivi secolari.

